

## I TRE MOSCHETTIÈRI di Alexandre Dumàs

(estratti dal capitolo XLVIII – Affare di famiglia)  
Traduzione di Diana Grange Fiori – Istituto Geogràfico de Agostini Novara 1982

*accentazione ortoèpica lineare a cura di Fiorènza Alineri*

- Non dimenticate, Athos, che noi scriviamo a lòrd di Winter per un affare di famiglia, con il solo scòpo ch'egli metta Milady, sin dal sùo arrivo a Londra, nell'impossibilità di nuòcerci. Gli scriverò dunque una lèttera prèss'a pòco in questi tèrmini: "Signore e caro amico..."
- Ah! Sì; caro amico ad un Inglese, - interruppe Athos; cominciamo bène! Bravo d'Artagnàn! Solo per quella paròla sarete squartato...
- Ebbène, sì; dirò dunque "Signore", semplicemente.
- Potete anche dire "Milòrd", riprese Athos cùi premévano molto le conveniènze.
- Allora scriveremo: "Milòrd, vi ricordate d'un cèrto piccolo recinto nel quale vi fu salvata la vita?"
- Mìo caro d'Artagnàn, - disse Athos, - sarete sèmpre un pèssimo uòmo di penna: "Nel quale vi fu salvata la vita!" Vergogna! Non è dignitoso. Non si ricòrdano simili servigi a un galantuòmo. Rinfacciare un beneficio fatto è offèndere.
- Ah! Mìo caro, - disse d'Artagnàn, - siète insopportàbile, e se dèvo scrìvere con la vòstra censura, in fede mìa, vi rinuncio.
- Sì, tutto considerato, - disse Pòrthos, - cedete la penna ad Aramìs, che scrive tèsi in latino, lùì.
- Non domando di mèglio – disse Aramìs – ma, i particolari mi sfùggono.
- Ebbène ècco quel che c'è da dire, - riprese d'Artagnàn: - "Milòrd, vòstra cognata è una scellerata, che ha cercato di farvi uccidere per ereditare da voi. Ma ella non poteva sposare vòstro fratèllo, essèndo già sposata in Francia, ed essèndo stata... cacciata dal marito, perché èra stata bollata."
- Sùo marito si è accòrto che aveva un fiordaliso sulla spalla? – esclamò Pòrthos.
- Sì.
- E il marito di quell'orrènda creatura vive ancora? – disse Aramìs.
- Vive ancora.

Aramìs prese la penna, rifletté qualche istante, si mise a scrìvere, pòi, con voce dolce e lènta, come se ogni paròla fosse stata scrupolosamente soppesata, lèsse quel che segue:

*"Milòrd, la persona che vi scrive queste pòche righe ha avuto l'onore d'incrociare la spada con voi in un piccolo recinto di via d'Enfèr. Poiché da allora avete avuto la bontà di professarvi più vòlte amico di questa persona, ella ha il dovere di confermare questa amicizia con un buòn avvertimento. Dùe vòlte per pòco non siète stato vittima d'una parènte pròssima, che credete vòstra erède perché ignorate che prima di contrarre matrimònio in Inghiltèrra ella èra già stata sposata in Francia. Ma la tèrza vòlta, che è questa, potete soccòmbere. La vòstra parènte è partita da La Rochèlle per l'Inghiltèrra durante la nòtte. Sorvegliate il sùo arrivo, poiché ella ha grandi e temibili propòsiti. Se a voi prème assolutamente sapere di che còsa sia capace, leggétele il passato sulla sùa spalla sinistra."*